

"La situazione dei dializzati è preoccupante. Ma dall'ospedale solo silenzio"

Data : 14 giugno 2017

« **Stiamo chiedendo da mesi ma, dall'ospedale nessuna risposta**». Così i malati e così anche il Sindaco Davide Galimberti a cui i **pazienti del reparto di nefrologia dell'ospedale**, dializzati e trapiantati di rene, si sono rivolti nella speranza di ottenere una soluzione.

Negli ultimi anni, **quello che era un fiore all'occhiello della sanità italiana**, che attirava pazienti da tutto il paese e che ancora oggi conta **300 persone in dialisi e 600 trapiantati** con una lunghissima lista d'attesa per il trapianto, **si è visto sottrarre forse ed energie**. Ogni anno effettua **1600 visite ma agli ambulatori sono iscritte 4500 persone**: il ritmo di assistenza sta diminuendo. Attualmente **la presenza dei medici è la metà di quella che sarebbe richiesta per un centro di questo tipo** con ripercussioni importanti sul rapporto medico/paziente.

Anche la logistica è altamente insufficiente: « Siamo seduti su cose che non possono essere definite poltrone» lamentano i pazienti intervenuti questa mattina, mercoledì 14 giugno, in Comune dove hanno presentato le grosse criticità insieme al **Sindaco Galimberti, al Presidente della "commissione ospedali" Emilio Corbetta e al Presidente del Consiglio Stefano Malerba**. Tutti presenti per denunciare **una situazione di silenzio dell'ASST Sette Laghi** che non risponde alle domande, nemmeno a quelle del primo cittadino di Varese. Il consigliere della lista Progetto Condittadino **Enzo La Forgia**, che segue il calvario di questi pazienti, ha voluto dare la massima rilevanza alla denuncia di Aned.

Da anni, **[le condizioni in cui si lavora in nefrologia stanno peggiorando](#)**: medici in pensione o trasferiti hanno **praticamente dimezzato la dotazione medica** e anche gli infermieri sono allo stremo: « È anche una questione di **qualità della cura ma non solo** - spiega **Giuseppe Vanacore**, presidente di Aned - Questi sono pazienti che devono sottoporsi a dialisi per poter vivere. Senza contare che ormai **non si fa più la banale prevenzione** che eviterebbe problemi molto importanti e costi elevatissimi: **la malattia renale è asintomatica e quando la si scopre è troppo tardi**. Bastano due esami banali che nessuno prescrive più. C'è poi la **questione organizzativa interna, di dialogo tra reparti che crea ulteriori intoppi e rallentamenti**. Noi siamo pronti a sederci attorno a una tavola e trovare soluzioni. Ma per ora non abbiamo ottenuto alcuna risposta».

In Lombardia ci sono 7500 dializzati di cui 3000 in lista d'attesa per un trapianto: farsi inserire nell'elenco richiede un paio d'anni e altrettanto tempo occorre per essere chiamato: « A Varese, quando c'era il professor Bono si facevamo molti più interventi - sottolinea **Corbetta** - oggi **ce ne sono più o meno 50**. È anche una questione di **operatività della sale chirurgiche dell'ospedale, spesso bloccate per dare priorità al pronto soccorso..**»

Da parte sua il **Sindaco Galimberti** pur ammettendo di non avere competenze sanitarie dirette ha detto di **sostenere le rivendicazioni delle associazioni di ammalati** che si battono per

migliorare i servizi di assistenza: « Anche noi abbiamo scritto e siamo in attesa di una risposta e osservazioni. Ci hanno detto che arriveranno. Come Sindaco del capoluogo dove risiede l'ospedale di riferimento per un bacino più ampio di popolazione, mi impegnerò affinché tutti i servizi siano efficienti. Siamo pronti a sederci a un tavolo con l'associazione e con tutti gli attori coinvolti».

L'assistenza sanitaria, infatti, non è l'unico grosso problema per i dializzati che denunciano anche difficoltà nel servizio dei trasporti, previsto dal Servizio sanitario nazionale, ma attuato con una qualità non adeguata e non garantito a tutti.